



DISTRETTO NEWS

NOTIZIARIO APPENNINO SETTENTRIONALE



Febbraio 2013

Numero 11

Periodico d'informazione dell'Autorità di Bacino del fiume Arno. Reg. Trib. di Firenze n. 4284 del 18/12/1992. Direttore responsabile: Stefano Cambi
Tel. 055-267431 - Fax 055-26743250 - Via dei Servi, 15 - 50122. Firenze. Internet: www.appenninosettentrionale.it e-mail: segreteria@adbarno.it

Al via l'aggiornamento del Piano di Gestione Il calendario, il programma di lavoro e le misure consultive per il riesame

Da dicembre 2012 è in fase di aggiornamento il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Si tratta di un Piano introdotto dalla Direttiva quadro in materia di acque e pubblicato, per la prima volta, nel 2009 in tutta Italia dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale. Il processo di riesame, partendo dai contenuti del Piano del 2009 e tenendo conto dei progressi registrati nell'attuazione del relativo programma di misure, si fonderà anzitutto sulla Terza Valutazione dei Piani di gestione pubblicata a novembre 2012, quale documento di supporto al *Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee*. Nello specifico, la Terza Valutazione (COM (2012) 670 final) sintetizza i risultati della lunga analisi dei Piani di gestione negli Stati Membri portata avanti in questi anni dalla Commissione Europea. Nel processo di riesame e aggiornamento verranno, inoltre, utilizzati e messi a sistema i dati via via disponibili nell'ambito dei report relativi al monitoraggio VAS, da attuare in accordo con le regioni del distretto idrografico. Essendo la VAS (valutazione ambientale strategica) una procedura aperta, che deve accompagnare il Piano nella sua evoluzione e attuazione, anche l'attuale fase di revisione troverà nelle risultanze



Cascata del Rio Buti, affluente di sinistra del fiume Bisenzio a Prato

Il percorso da attivare fino al 2015 per il nuovo Piano di gestione



Foce del fiume Conca a Portoverde, Misano Adriatico (RN)

del monitoraggio VAS ulteriori elementi su cui sviluppare gli approfondimenti che si renderanno necessari. L'attività di aggiornamento prenderà le mosse dal riesame delle caratteristiche del distretto e dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee. Tale riesame, che la direttiva 2000/06/CE (art.5) prevede di svolgere entro la fine del 2013, è finalizzato alla verifica dell'evoluzione dello stato dei corpi idrici derivante da cause naturali o dal cambiamento delle condizioni al contorno (impatti) oppure da una diversa valutazione correlata ai nuovi sistemi di monitoraggio. Sempre alla luce e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 della direttiva sarà aggiornata anche l'analisi economica dell'utilizzo idrico. Ciò

costituirà il presupposto necessario per il successivo aggiornamento del programma di misure relativo al Piano. L'obiettivo ultimo delle attività di aggiornamento che verranno compiute nel corso del 2013 è quello di predisporre, entro il mese di dicembre, la cd. valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico (VGP) quale documento tecnico prope de utico all'aggiornamento del Piano di gestione entro il 2015. Fermo restando che dalle attività di aggiornamento

sopra descritte potranno scaturire problemi di gestione e criticità da affrontare nella VGP, si ritiene necessario evidenziare fin da subito alcune tematiche alle quali verrà dedicata da questa Autorità un'attenzione particolare, anche attivando le misure consultive previste dalla direttiva. Innanzitutto occorrerà valutare criticamente la discrasia tra obiettivi di piano e programma di misure, recuperando la consequenzialità tra stato - obiettivi - misure. Al contempo si cercherà di superare la strategia di sostanziale mantenimento che ha caratterizzato il primo ciclo di implementazione, dando un taglio

**Conclusa il 22 gennaio 2013 la lenta risalita dell'Invaso di Bilancino
Il livello di 69 milioni di metri cubi di acqua raggiunto dopo il lungo periodo di siccità che ha colpito la Toscana tra il 2011 e il 2012**



Neve sulla diga di Bilancino, 11 febbraio 2013

più coraggioso+al secondo Piano. Occorrerà inoltre avviare quanto prima la verifica costi-efficacia del programma di misure, attività complessa che verrà impostata sin da subito anche per la ricaduta che può avere sulle pianificazioni correlate. Una particolare enfasi verrà infine data al coordinamento con la direttiva 2007/60/CE relativa al rischio alluvioni sfruttando, nelle varie fasi, le sinergie derivanti dalle due attività pianificatorie. Questa Autorità ha infatti portato avanti con forza un'impostazione di omogeneizzazione della base dati legata al corpo idrico: questo consentirà di far dialogare le due pianificazioni attraverso elementi comuni.

La tempistica della revisione del Piano fissata dalla direttiva europea 2000/60



Il processo di revisione e aggiornamento del Piano di Gestione terrà conto della tempistica prevista dalla normativa europea ed è articolato su tre scadenze:

2) entro dicembre 2014: definizione dei contenuti e alla predisposizione del progetto di piano aggiornato.

3) entro dicembre 2015: all'approvazione del piano di gestione aggiornato; all'approvazione del programma di misure aggiornato.

1) entro dicembre 2013: riesame ed eventuale aggiornamento delle caratteristiche del distretto idrografico, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico; all'aggiornamento della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque rilevanti a livello di distretto.



Il fiume Bisenzio a Santa Lucia (PO)



Invaso di Bilancino, Barberino di Mugello (FI)

Documento Focus. LIFE's Blueprint for water resources

Il 10 gennaio 2013 la Divisione Ambiente della Commissione Europea ha pubblicato un documento focus sui progetti LIFE, intitolato "LIFE's Blueprint for water resources", il quale introduce l'agenda politica del Blueprint ed illustra il contributo dei progetti LIFE allo sviluppo complessivo dell'agenda. Tra i progetti citati sui casi di riferimento di governance, viene dato ampio risalto al progetto WIZ-LIFE, condotto dall'Autorità di Bacino insieme a Acque SpA, Ingegnerie Toscane e ITG. Il progetto, avviato nel 2010, ha come obiettivo l'integrazione, la protezione e la gestione sostenibile dell'acqua nei processi di pianificazione urbanistica e nelle decisioni di politica locale.



Presentati in Spagna i risultati di WIZ, progetto LIFE



Il fiume Bisenzio a Prato

Il 24 gennaio 2013 sono stati presentati a Baiona (Deputación de Pontevedra) i risultati di WIZ, progetto LIFE a cui partecipa l'Autorità di Bacino del Fiume Arno insieme a Acque SpA, Ingegnerie Toscana e ITG. In particolare, è stata presentata alla platea del pubblico locale l'applicazione "WIZ4all", dedicata ai privati cittadini.

WIZ è un importante progetto ambientale europeo, nell'ambito di LIFE+, che ha come obiettivo quello di dare informazioni precise sulla disponibilità di risorsa idrica sulla base degli scenari futuri, tenendo conto degli attuali vincoli della pianificazione esistente e dei risultati del cambiamento climatico a scala locale e distrettuale. L'Autorità di bacino dell'Arno è il partner

istituzionale che mette a disposizione il know-how, al fine di consentire che queste informazioni, collegate con il sistema informativo degli enti territoriali, siano tenute presenti quando i Comuni compiono scelte urbanistiche che impattano fortemente sulla risorsa idrica.

Le raccomandazioni della Commissione per i nuovi Piani di gestione Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)

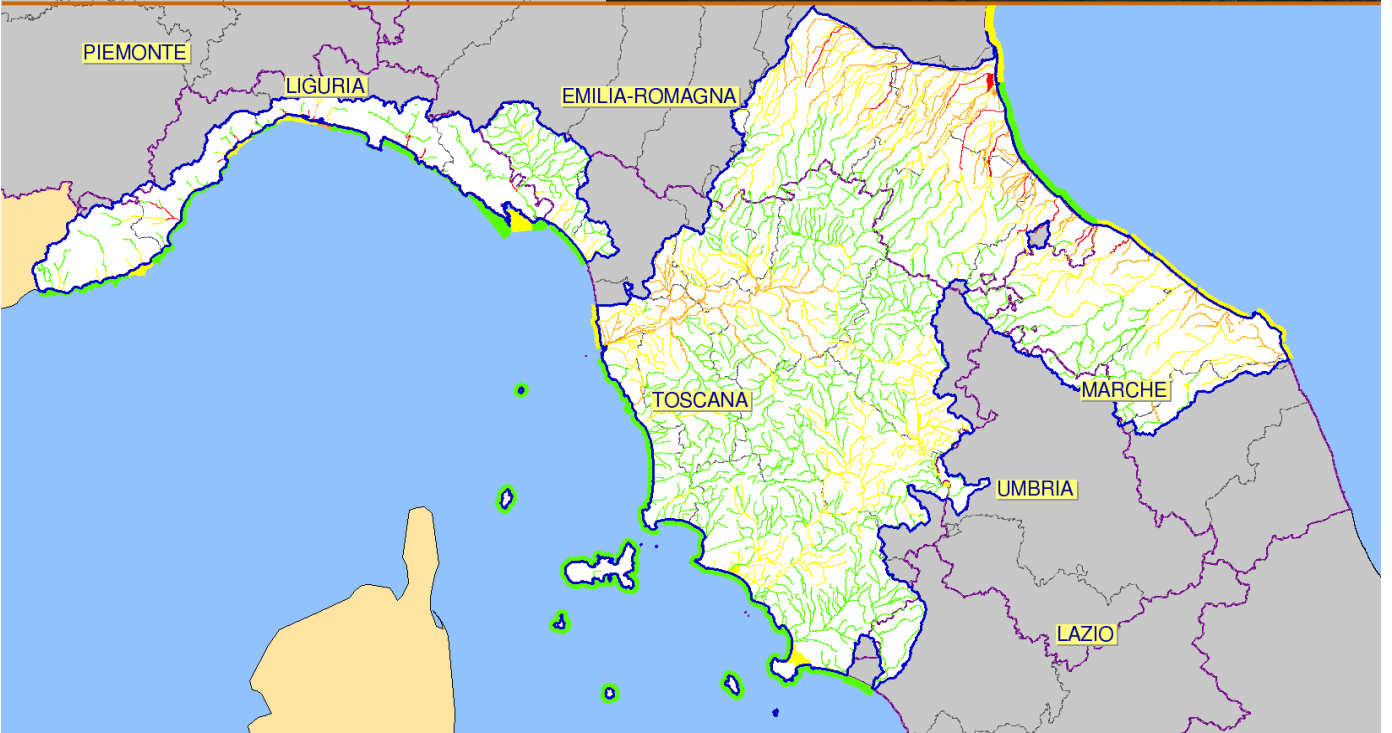
Seguendo le fasi di pianificazione della gestione dei bacini idrografici, stabilite nella direttiva quadro sulle acque, si dovrebbe garantire una gestione delle risorse idriche basata su una migliore comprensione dei rischi e delle pressioni principali presenti in un bacino idrografico e, di conseguenza, prevedere interventi efficaci sotto il profilo dei costi e una fornitura di acqua sostenibile a lungo termine per i cittadini, le imprese e la natura.

Per garantire una buona gestione delle acque è necessario collegare queste diverse fasi. Le informazioni sulle pressioni e sui rischi devono sfociare nello sviluppo di programmi di monitoraggio, le informazioni raccolte attraverso i programmi di monitoraggio e l'analisi economica devono portare all'individuazione di programmi di misure efficaci sotto il profilo dei costi e di motivazioni per le esenzioni. La trasparenza dell'intero processo, all'interno di una chiara struttura di governance, incoraggerà la partecipazione pubblica sia alla definizione sia alla realizzazione degli interventi necessari per garantire una gestione sostenibile delle acque. *

*Documento di lavoro dei Servizi della Commissione - 17/30 (2012) che accompagna la Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) - Piani di gestione dei bacini idrografici. È Stato membro: Italia

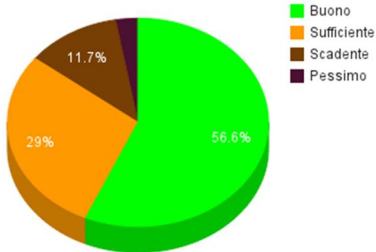
Il territorio del Distretto dell'Appennino Settentrionale

Oasi alle Valli di Comacchio (RA)

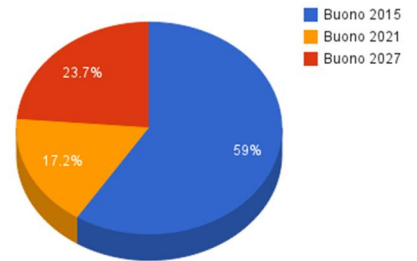


Lo stato di salute delle acque superficiali

Stato corpi idrici superficiali

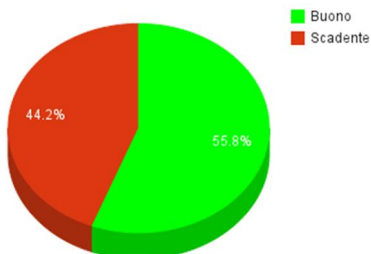


Obiettivi corpi idrici superficiali



e delle acque sotterranee

Stato corpi idrici sotterranei



Obiettivi corpi idrici sotterranei

